

Pisapia, ultimo appello a Renzi e Mdp

“Boldrini in campo”

L'ex sindaco candida la presidente della Camera
 “Grasso è il benvenuto, ma serve un'alleanza ampia”

ROMA. Laura Boldrini è in campo. La carta che oggi nella convention del suo movimento, Giuliano Pisapia spenderà sul tavolo del centrosinistra è proprio la candidatura della presidente della Camera, “front woman” del progetto di ricostruzione del centrosinistra.

Ma l'assemblea di Campo progressista, stamani all'Auditorium Antonianum di Roma, è un'ultima chiamata da un lato al segretario del Pd Matteo Renzi «perché esca dal solipsismo», dall'altro a Pietro Grasso. «Benvenuto Grasso», sarà infatti l'altro filo conduttore. Ma al presidente del Senato, che ha lasciato il Pd e la sinistra invoca come leader, è indirizzata una richiesta precisa: non si faccia fagocitare nell'avventura di una Cosa rossa. Come insegna anche l'esperienza delle regionali siciliane, la sinistra-sinistra antagonista del Pd non va lontano, non si schioda da un risultato di nicchia: è il leit motiv che da Ciccio Ferrara a Massimiliano Smeriglio fino Bruno Tabacci ripetono in Campo progressista.

La riunione di oggi - che s'intitola “Diversa”, per indicare la diversa posizione - lancerà l'ultimatum: una settimana ancora per capire se il centrosinistra può rivivere. Ma la critica di Pisapia a Renzi sarà feroce: fanno sapere da Campo progressista. Rende fragili le possibilità di dialogo, essendo giudicate «finite» le aperture a una coalizio-

ne da parte del segretario dem. Una ricerca di alleanze a parole, ma non nel concreto delle scelte politiche. Interverranno oggi sia i leader della sinistra dem Gianni Cuperlo e Cesare Damiano, che Roberto Speranza tra i fondatori di Mdp. Se anche i demoprogressisti faranno orecchie da mercante, non arretrando rispetto alla “grande ammucchiata” in una riedizione della Sinistra arcobaleno del 2008, allora Campo progressista andrà avanti da solo alleato con i Radicali di Emma Bonino e i Verdi.

Renzi intanto prepara la direzione del partito di domani. E cerca di evitare altri strappi dentro il Pd, cercando di convincere i leader della minoranza Andrea Orlando e Michele Emiliano a non presentare ordini del giorno su alleanze allargate a Mdp e a Pisapia. Emiliano, il governatore della Puglia, ha sondato ieri Grasso. Mentre domani Renzi incontrerà Bonino, il segretario radicale Riccardo Magi e Benedetto Della Vedova. Il progetto di Bonino e dei Radicali è di preparare una lista per gli Stati uniti d'Europa.

La sinistra di Bersani e D'Alema, con Sinistra italiana di Fratoianni e Vendola, Possibile di Civati e il Movimento di Montanari e Falcone ha fissato la sua road map: 100 assemblee provinciali da domani, caucus attraverso i quali eleggere l'assemblea dei 1.500 del 2 dicembre. (g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

